CIRCOLARE AI SIGNORI PARROCHI
della Diocesi di Mondovì.

ELEZIONE DEI DEPUTATI AL PARLAMENTO

M.to Rev.do signor come fratello

Con decreto reale del 30 p. p. giugno sono convocati pel giorno 15 del corrente mese i Collegi elettorali di terraferma per la elezione dei Deputati al Parlamento.

Siccome, per non distogliere maggiormente gli agricoltori dagli urgenti lavori della campagna, si pensò di fissare per tale convocazione un giorno di domenica, così farà d'uopo che, onde curare nel miglior possibile modo la santificazione della festa, e secondare in pari tempo le giuste intenzioni del Governo, V. S. M.to Rev.da disponga perchè la mattina assai per tempo si celebri, e nella Parrocchia, ed ove d'uopo anche nelle Cappelle, la s. Messa a comodo degli elettori; e dovendo Ella pure partire pel Collegio, o procuri di farsi surrogare per le funzioni parrocchiali da un qualche Sacerdote non elettore, o, questi mancando, imparta subito dopo la s. Messa la benedizione col Venerabile.

Per quanto alla funzione religiosa da premettersi all'aprimento della seduta nei Capi-luogo di Collegio, e quanto alle preghiere che debbono aver luogo in ogni Parrocchia nel giorno festivo precedente, io posso intieramente rimettermi alla mia lettera circolare delli 4 aprile 1848. E ad essa, come pure alla successiva delli 7 gennajo dell'anno corrente, mi rapporto per le istruzioni che si debbono agli elettori, avendo detto nelle medesime a un dipresso tutto quanto poteva suggerirmi il dovere del mio ministero.

Però al considerare la religione ognor più dileggiata ed offesa da sacrileghe lingue, e da sacrileghe penne, l'osservanza de' suoi precetti visibilmente deteriorata, la pubblica moralità gravemente alterata, esausto l'erario, umiliata la nazione; al considerare insomma il quadro delle molte nostre attuali sciagure, V. S. comprenderà di leggieri il sommo bisogno, e d'insistere presso gli elettori onde non manchino di valersi del loro diritto, e di illuminarli, acciò non si lascino circonvenire da chi volesse loro imporre il voto per individui, sulla cui onestà, probità e religione (intesa nel vero senso del Vangelo) non abbiano positive favorevoli relazioni da persone conscienziose su cui possano riposare; tenendo massimamente ben fisso nel pensiero che *non può essere fedele agli uomini chi è a Dio infedele* (*).

Il concorrere a mandare alla Camera personaggi capaci e degni dell'alto uffizio che loro si commette, è ormai l'unico mezzo di rendere efficaci le spiegate intenzioni ed i sinceri sforzi dell'amatissimo nostro Sovrano per rimarginare le profonde ferite della patria.

Tale concorso io debbo dunque attendere dallo zelo di V. S. M.to Rev.da, e me Le raffermo con tutto l'animo

Della S. V. M.to Rev.da

Mondovì, 5 luglio 1849.

Aff.mo come fratello

✠ Fr. GIOVANNI TOMMASO Vescovo.

(*) Concil. Tolet. IV

Mondovì Tipografia Bianco

72

